COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

31.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BALLARDINI**

INDICE

PAG.

Missione:

PRESIDENTE 203

Disegno e proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (1809);

BOFFARDI INES: Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (402) 203

PRESIDENTE 203, 204, 206, 217

GIORDANO, *Relatore f.f.* 204

RAICICH 204, 205, 206

SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 206

SPITELLA 206

Votazione segreta:

PRESIDENTE 217

La seduta comincia alle 11,45.

SANTUZ, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 46, secondo comma, per la seduta odierna l'onorevole Miotti Carli Amalia è in missione per incarico del suo ufficio.

Discussione del disegno di legge: Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (1809); e della proposta di legge Boffardi Ines: Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (402).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato » e della proposta di legge di iniziativa del deputato Boffardi Ines: « Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha trasmesso parere favorevole all'approvazione dei provvedimenti in oggetto, a condizione che l'articolo 6 del disegno di legge n. 1089 risulti modificato nei seguenti termini:

« All'onere di complessive lire 2.548.592.500, relativo al periodo 1° ottobre 1967 - 31 di-

cembre 1974, si provvede per lire 725 milioni con i contributi dei comuni di Genova e Perugia a loro carico in parti uguali da versarsi al bilancio dell'entrata ai termini delle convenzioni di cui al precedente articolo 2 e per lire 1.823.592.500 con gli stanziamenti dei capitoli n. 2081 e n. 2102 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1974, in ragione, rispettivamente, di lire 1.722.092.500 e lire 101.500.000 ».

L'onorevole Giordano, in sostituzione del relatore Miotti Carli Amalia, ha facoltà di svolgere la relazione.

GIORDANO, *Relatore f.f.* I due progetti di legge riguardano la trasformazione degli istituti pareggiati musicali « Niccolò Paganini » di Genova e « Morlacchi » di Perugia in conservatori di musica di Stato. I due istituti in questione sono licei musicali, che hanno una lunga tradizione e che, attraverso la gestione privata, hanno assolto un compito non indifferente nel campo dell'educazione musicale.

La richiesta di statizzazione per tali istituti, e quindi l'assunzione a carico dello Stato degli oneri della loro gestione, di cui oggi ci occupiamo, non è di data recente; per l'istituto musicale « Niccolò Paganini » risale addirittura al 1940, per cui è necessario accogliere al più presto la domanda da esso avanzata. Com'è detto anche nella relazione introduttiva, per quanto concerne l'istituto musicale di Genova nel 1940 fu istituita dal Ministero della pubblica istruzione una commissione, con l'incarico di accertare se esistevano le condizioni per procedere alla statizzazione dell'istituto.

Tale commissione, espletati i suoi lavori, giunse alla conclusione che queste condizioni esistevano: tuttavia, la pratica concernente la trasformazione dell'istituto « Niccolò Paganini » in conservatorio non ebbe più seguito. Certo, il verificarsi dei ben noti eventi bellici può assolvere quell'amministrazione dalla mancata attuazione della statizzazione richiesta, e favorevolmente giudicata dalla Commissione. Ma dalla fine della guerra ad oggi c'è stata una lunga disattenzione da parte della amministrazione statale in proposito, disattenzione su cui ora non è il caso di discutere, ma a cui dobbiamo ovviare al più presto.

Devo ricordare che un'altra Commissione, che ha lavorato nel 1967, ha riconfermato, a proposito del « Niccolò Paganini » l'esistenza delle condizioni necessarie alla statizzazione dell'istituto, già accertate dalla precedente commissione di cui ho detto. Alle conclusioni di questa seconda commissione, ha fatto seguito, sempre nel 1967, la stipulazione di una convenzione tra lo Stato ed il comune di Genova.

Analoga domanda di statizzazione ha presentato anche l'istituto musicale « Morlacchi » di Perugia, ma essa risale solo al 1967. La medesima commissione che riesaminò la situazione del « Niccolò Paganini », condusse un'indagine nell'istituto perugino, e concluse affermando anche per esso l'esistenza di condizioni favorevoli alla sua trasformazione in conservatorio di Stato. Anche tra il comune di Perugia e lo Stato è stata stipulata nel 1967 una convenzione. Il Ministero della pubblica istruzione ha ritenuto opportuno accogliere le domande di statizzazione avanzate dai due istituti musicali anche tenendo conto che nelle immediate vicinanze di quello di Genova non esistono altri conservatori di musica e che in Umbria, oltre il « Morlacchi », non esistono altri istituti d'istruzione musicale, né statali né pareggiati. Per quanto riguarda l'articolato esistono delle valutazioni contrastanti, che devono essere prese in considerazione, nel momento di esame degli articoli, perché il varo della legge possa essere sorretto da un'attenta riflessione e dalla conoscenza di tutti gli elementi.

Come avviene ogni volta che un istituto privato legalmente riconosciuto o pareggiato passa alla diretta gestione statale, si pone il problema della sistemazione del personale, che è stato sempre risolto tramite convenzioni e assorbimento del personale insegnante munito di titolo che dà diritto di essere docenti. Questa materia è trattata da una norma particolare contenuta in una convenzione annessa al disegno di legge.

Per quanto riguarda la copertura, l'articolo 6 appare imperfettamente formulato e presento quindi fin d'ora un emendamento secondo il suggerimento della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

RAICICH. Noi voteremo a favore del disegno di legge con l'emendamento annunciato dal relatore, perché siamo convinti che sia profondamente giusto che, laddove un istituto musicale di origine comunale per una serie di motivi più che comprensibili: situazione in cui il comune versa, aumento della domanda di cultura musicale, non riesca a sopperire alle fonti di finanziamento si addivenga alla

statalizzazione. Questa – a mio avviso – deve significare non solo l'assunzione passiva da parte dello Stato di quanto esisteva, ma anche intervento, non appena possa avvenire, per lo sviluppo della istituzione e amo credere che, se la sorte e la particolare pesante situazione dei licei musicali di Genova e Perugia hanno sottoposto alla nostra attenzione questi due istituti, il Governo sia consapevole che il discorso va allargato in una considerazione qualitativa e quantitativa degli istituti musicali del paese. Quantitativa perché abbiamo lo stesso numero di conservatori di 10 anni fa con una popolazione scolastica che ha avuto un incremento che, rapportato al generale incremento delle scuole italiane, è il più elevato in percentuale.

Io ho avuto occasione di presentare delle interrogazioni al Governo alle quali non ho avuto risposta. Il conservatorio Cherubini ha registrato un forte aumento degli iscritti con una diminuzione del bilancio e dell'organico del corpo insegnante, dove è noto che l'insegnamento musicale ha maggior esigenza di essere individualizzato: non si può studiare violino in una classe di 30 alunni. Colgo l'occasione per ribadire la necessità che questa Commissione affronti il problema e che il Governo non assuma una posizione negativa per quanto riguarda gli aspetti qualitativi.

Ho letto due settimane fa un interessante articolo sul *Corriere della Sera* sull'argomento dell'educazione musicale e risulta dal parere di esperti che per quanto riguarda l'educazione musicale nel duplice aspetto di formazione di personale musicale e di cultura musicale generale la situazione italiana è la più arretrata fra tutti i paesi europei.

Noi abbiamo una scuola media in cui si insegna un'ora di educazione musicale, per cui è estremamente scarso il patrimonio musicale su cui si forma per tutta la vita il cittadino italiano. Alla luce di ciò si spiegano manifestazioni come *Lo zecchino d'oro*, *Canzonissima*, il *festival* di Sanremo, nonché la crisi paurosa degli enti lirici e sinfonici, di cui questa Camera si è occupata recentemente, ma solo per provvedere al ripiano dei vari bilanci, e senza essere quindi neanche in grado di affrontare nel merito, nonostante l'esistenza di una serie di proposte, la questione. Ei ciò significherebbe affrontarla nell'ambito dell'esame della struttura e dell'ordinamento degli enti lirici e sinfonici, tenendo magari presente una loro eventuale abolizione, ma anche affrontare il problema a monte, cioè sul terreno dell'educazione musicale, della formazione del personale destinato alle nostre orchestre, che oggi invece sono costrette a fare ricorso, per certi strumenti, ad elementi stranieri. Ed io voglio sottolineare – senza per questo voler essere autarchico – che quest'ultimo non è un fenomeno molto positivo: vi si potrebbe appunto ovviare con la formazione di insegnanti adatti e con l'educazione musicale in ogni ordine di scuola.

I provvedimenti di legge all'ordine del giorno segnano un piccolo passo avanti in questa direzione, in quanto mostrano un'attenzione dello Stato verso due istituti, che si intende sollevare dalla situazione di crisi in cui versano. Noi non ci opponiamo ovviamente all'approvazione di tali provvedimenti. Temiamo però che questi istituti, una volta risollevati da tale situazione, non possano essere posti in condizione di funzionare, così come non funzionano, per la maggior parte, gli altri conservatori statali, attanagliati da gravissime crisi. Manca infatti in moltissimi conservatori la presenza di una più vasta cultura, per la concezione minimalistica che in essi vige, per cui si presume di formare o il divo, o il piccolo dilettante che suonerà il pianoforte in famiglia. Se quindi non si terrà conto di una dimensione più vasta, io credo che non renderemo un buon servigio né all'istituto di Genova né a quello di Perugia, allineandoli ad una situazione che è profondamente deteriorata.

Nel ribadire quindi il voto favorevole del gruppo comunista ai provvedimenti di legge all'ordine del giorno, chiedo che in questa Commissione si discuta sollecitamente – rimanendo disponibili a tutte le modifiche che la Commissione stessa vorrà apportare, ma senza rifuggire dai problemi che realmente si pongono – le proposte che noi abbiamo presentato all'inizio della legislatura per una particolare riconsiderazione dei problemi dell'educazione musicale, sia negli istituti musicali che nella scuola, da quella materna fino all'università. Alla facoltà di musica di Bologna gli unici a non poter accedere sono gli studenti dei nostri conservatori musicali, perché il titolo che questi rilasciano è l'unico che non permette l'ingresso a nessuna facoltà universitaria. Accade quindi che chi ha frequentato, ad esempio, l'istituto professionale, con i corsi di perfezionamento può iscriversi a tutte le facoltà, mentre chi esce dal conservatorio non può accedere a quella di musica! Si tratta di un'evidente aporia, che non si può sanare solo con un piccolo provvedimento, ma con una riqualificazione dei dequalificati conservatori di oggi. A questo proposito gradirei anzi conoscere le intenzioni del Governo che

dal 1962 ad oggi ha ricevuto in varie sedi ed occasioni sollecitazioni e stimoli, e che ha preso anche degli impegni. Tali impegni se l'erano assunti anche le forze politiche di maggioranza: ricordo che durante il convegno tenutosi a Roma, in cui intervenne il sottosegretario Caporaso, assicurando che il Governo avrebbe presentato un disegno di legge sulla educazione musicale, parlarono rappresentanti della democrazia cristiana, del partito socialista e di altri partiti, dando il loro assenso e la loro promessa. È tempo, io credo, che dalle parole e dalle promesse si passi ai fatti concreti.

SPITELLA. Intervengo brevemente per preannunciare il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sui provvedimenti in esame. Mi auguro altresì che il Senato voglia dare al più presto il suo assenso ai provvedimenti stessi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Facendo proprie le considerazioni esposte dal Relatore, il Governo esprime parere favorevole all'approvazione dei provvedimenti di legge in esame.

In relazione alle richieste avanzate dall'onorevole Raicich, il Governo dichiara di essere disposto a riconsiderare tutto il problema dell'educazione musicale nelle nostre scuole, in direzione sia di un allargamento di tale istruzione che di ritocchi, in quanto il discorso dell'educazione musicale va giustamente affrontato a monte, anche attraverso una maggior presenza dell'educazione musicale medesima nella scuola inferiore.

Per quanto concerne il problema della musica negli istituti superiori, esso va affrontato anche nel più generale ambito della riforma della scuola superiore del nostro paese. Comunque, noi abbiamo già al lavoro una commissione, che cerca appunto di stabilire un nuovo tipo di strutturazione per i licei artistici, gli istituti d'arte ed i conservatori.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Propongo che sia scelto come testo base per la discussione il disegno di legge n. 1089. Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Poiché ai primi cinque articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione con le relative tabelle, dopo averne dato lettura.

ART. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1967 gli istituti musicali pareggiati « Niccolò Paganini » di Genova e « Francesco Morlacchi » di Perugia sono trasformati in conservatori di musica. Ciascun conservatorio avrà una scuola media annessa da istituire con l'osservanza delle norme di cui alla legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

(*È approvato*).

ART. 2.

Sono approvate le annesse convenzioni per la statizzazione degli istituti musicali pareggiati di cui all'articolo 1, stipulate in data 18 luglio 1967 e 12 ottobre 1967 tra il Ministero della pubblica istruzione e le amministrazioni comunali di Genova e Perugia.

(*È approvato*).

ART. 3.

Le norme concernenti il passaggio allo Stato dei predetti istituti, nonché l'inquadramento nei ruoli statali del personale direttivo ed insegnante degli istituti stessi, enunciate nelle annesse convenzioni, formano parte integrante della presente legge.

(*È approvato*).

ART. 4.

Con effetto dal 1° ottobre 1967 i ruoli organici del personale direttivo, insegnante e non insegnante dei conservatori di musica sono aumentati dei posti previsti nelle piante organiche dei conservatori di Genova e Perugia, di cui alle allegate tabelle *A* e *B*.

(*È approvato*).

TAB. A

ORGANICO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA DI GENOVA

	Posti di ruolo	Posti per incarico
PERSONALE DIRETTIVO.		
Direttore	1	—
PERSONALE INSEGNANTE.		
1° ruolo:		
Armonia, contrappunto, fuga e composizione	1	—
2° ruolo:		
Canto	2	—
Musica corale	—	1
Organo e composizione organistica	1	—
Bibliotecario	1	—
Arpa	1	—
Pianoforte	3	—
Violino	1	—
Violino e viola	1	—
Violoncello	1	—
Storia della musica e storia ed estetica musicale	1	—
Clavicembalo	—	1
3° ruolo:		
Esercitazioni corali	—	1
Esercitazioni orchestrali	—	1
Lettura della partitura	—	1
Musica d'insieme per strumenti ad arco	—	1
Clarinetto	1	—
Contrabasso	1	—
Corno (1)	1	—
Fagotto (1)	1	—

segue: TAB. A

	Posti di ruolo	Posti per incarico
Flauto	1	—
Oboe	1	—
Tromba e trombone	1	—
Musica da camera	—	1
Strumentazione per banda	—	1
Teoria, solfeggio e dettato musicale	1	—
Arte scenica (1)	1	—
Letteratura poetica e drammatica	—	1
Materie letterarie	1	—
Armonia complementare (cultura musicale generale)	1	—
Organo complementare e canto gregoriano	—	1
Pianoforte complementare	1	—
PERSONALE NON INSEGNANTE.		
Carriera direttiva:		
Direttore amministrativo	1	—
Consigliere di 1ª classe Consigliere di 2ª classe Consigliere di 3ª classe	1	—
Carriera di concetto:		
Economo	1	—
Carriera esecutiva:		
Applicati	5	—
Carriera ausiliaria:		
Bidelli	6	—
Accompagnatori al pianoforte	2	—

(1) Posto ad esaurimento.

(*È approvata*).

CONVENZIONE CON LO STATO PER LA TRASFORMAZIONE IN CONSERVATORIO DI MUSICA DI STATO DELL'ISTITUTO MUSICALE PAREGGIATO « NICOLÒ PAGANINI » DI GENOVA

ARTICOLO 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1967 l'Istituto Musicale « Nicolò Paganini » di Genova, pareggiato ai Conservatori di musica statali e gestito dal Comune di Genova, passa alle dipendenze dello Stato ed assume la denominazione di Conservatorio di musica « Nicolò Paganini ».

Esso assume lo stesso ordinamento previsto per i Conservatori di musica statali e sarà governato nelle forme e nei modi prescritti per i predetti Istituti dalle Leggi e dai regolamenti in vigore per la istruzione artistica, nonché dalla presente convenzione.

ARTICOLO 2.

Il Comune di Genova assume a suo carico l'onere delle spese di locazione dell'immobile in cui attualmente ha sede il detto Istituto, immobile sito in Genova, piazza della Meridiana, 1.

Il detto onere cesserà al momento in cui, ultimati i lavori concernenti l'allestimento della nuova sede prevista nella ex Villa Bombrini Parodi, via Albaro, il detto Comune di Genova provvederà a cedere e trasferire in proprietà allo Stato tale immobile, giusta la pianta allegata alla presente convenzione di cui fa parte integrante, cessione di cui, con il presente atto, assume formale impegno da assolversi, comunque, non oltre la data del 1° ottobre 1970.

ARTICOLO 3.

Il Comune di Genova si obbliga a cedere e trasferire in proprietà allo Stato tutto il materiale (strumenti, mobili, suppellettili d'ufficio e scolastiche, materiale di biblioteca, cimeli, ecc.) esistente nell'Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini », elencato nell'inventario allegato alla presente convenzione della quale fa parte integrante.

ARTICOLO 4.

Per il funzionamento del Conservatorio di musica il Comune di Genova si impegna a corrispondere annualmente allo Stato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente convenzione (1° ottobre 1967), il contributo annuo di L. 50.000.000 (diconsi lire cinquantamilioni).

Tale contributo sarà considerato come spesa di carattere obbligatorio e sarà versato in Tesoreria a rate semestrali posticipate, e, propriamente, al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5.

Il Conservatorio, oltre al posto di Direttore, avrà 23 cattedre di ruolo come dall'unita pianta organica.

Per la scuola media annessa, si provvederà a norma dell'articolo 16 della Legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

Per tutti gli insegnamenti di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1930, n. 1945, e successive disposizioni, per i quali non sono previsti dalla presente convenzione cattedre di ruolo, si provvederà mediante incarichi.

ARTICOLO 6.

All'attuale Direttore dell'Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini » verrà attribuito, alla data del passaggio alle dipendenze dello Stato, il grado ed il trattamento economico di Direttore di Conservatorio di musica.

ARTICOLO 7.

Lo Stato provvederà ad assumere nei ruoli ordinari dei Conservatori di musica, il personale di ruolo dell'Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini » che si trovi nelle seguenti condizioni:

a) non abbia raggiunto i limiti di età previsti dalle vigenti leggi;

b) che copra un posto di ruolo nell'attuale Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini » per il quale corrisponda un posto di ruolo nell'organico del nuovo Conservatorio;

c) che sia stato dichiarato idoneo dalla Commissione ministeriale d'ispezione;

d) che sia in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per il personale di ruolo dello Stato.

ARTICOLO 8.

Il personale direttivo ed insegnante assunto alle dipendenze dello Stato viene inquadrato nei relativi ruoli secondo le norme di cui alle Leggi 9 ottobre 1942, n. 1328 e 13 marzo 1958, n. 165 e successive aggiunte e modificazioni.

Al personale direttivo ed insegnante, all'atto dell'inquadramento sarà riconosciuto, ai soli fini giuridici, il servizio di ruolo prestato presso l'Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini » dalla data successiva a quella del pareggiamento dell'Istituto stesso.

Qualora per effetto dell'inquadramento, il personale consegua un trattamento economico complessivo lordo inferiore a quello fruito alla data del passaggio dell'Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini » allo Stato, per assegni fissi e continuativi ai medesimi titoli viene conservata, a carico del bilancio del Comune di Genova, la differenza come assegno *ad personam* non utile a pensione e riassorbibile con successivi aumenti. Agli effetti di cui sopra dovrà calcolarsi la somma dello stipendio, dell'aggiunta di famiglia e di ogni altro emolumento di cui, a titolo fisso e continuativo, goda all'atto del passaggio dell'Istituto allo Stato, per servizi inerenti all'Istituto stesso.

ARTICOLO 9.

Al direttore ed agli insegnanti inquadrati nei ruoli statali che abbiano precedentemente prestato servizi utili a pensione alle dipendenze dell'Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini », le pensioni e le indennità per una volta tanto saranno liquidate secondo le disposizioni del testo unico delle pensioni approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni.

ARTICOLO 10.

Dalla data della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge relativa alla trasformazione in Conservatorio di musica di Stato dell'Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini », saranno posti a disposizione dell'Amministrazione comunale gli impiegati ed i salariati di ruolo e non di ruolo dipendenti del comune che prestano servizio presso il suddetto Istituto musicale.

ARTICOLO 11.

Gli attuali studenti dell'Istituto musicale pareggiato « Nicolò Paganini » passano direttamente a far parte del Conservatorio di musica, conservando il diritto d'iscrizione per l'anno loro spettante in rapporto agli studi già compiuti.

ARTICOLO 12.

La presente convenzione avrà la durata di 99 anni.

Le parti contraenti, nel caso intendessero denunciare la convenzione al suo termine, dovranno farlo tre anni prima.

Genova, 18 luglio 1967

per il Ministro della pubblica istruzione
f.to: TOMMASO BELMONTE

Il Sindaco
f.to: AUGUSTO PEDULLÀ

TAB. B

ORGANICO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA DI PERUGIA

	Posti di ruolo	Posti per incarico
PERSONALE DIRETTIVO.		
Direttore	1	—
PERSONALE INSEGNANTE.		
1° ruolo:		
Armonia, contrappunto, fuga e composizione	1	—
2° ruolo:		
Canto	1	—
Musica corale	—	1
Organo e composizione organistica	1	—
Storia della musica e Bibliotecario	1	—
Arpa	1	—
Pianoforte	2	—
Violino	1	—
Violino e viola	1	—
Violoncello	1	—
Clavicembalo	—	1
3° ruolo:		
Esercitazioni corali	—	1
Esercitazioni orchestrali	—	1
Lettura della partitura	—	1
Musica d'insieme per strumenti ad arco	—	1
Clarinetto	1	—
Contrabasso	—	1
Corno (1)	1	—
Fagotto	—	1

(1) Posto ad esaurimento.

segue: TAB. B

	Posti di ruolo	Posti per incarico
Flauto	1	—
Oboe	1	—
Tromba e trombone	1	—
Musica da camera	—	1
Strumentazione per banda	—	1
Teoria, solfeggio e dettato musicale	1	—
Arte scenica	—	1
Letteratura poetica e drammatica	—	1
Materie letterarie	—	1
Armonia complementare (cultura musicale generale)	1	—
Organo complementare e canto gregoriano	—	1
Pianoforte complementare	1	—
PERSONALE NON INSEGNANTE.		
Carriera direttiva:		
Direttore di segreteria di 1ª classe Direttore di segreteria di 2ª classe	1	—
Consigliere di 1ª classe Consigliere di 2ª classe Consigliere di 3ª classe	1	—
Carriera di concetto:		
Economo	1	—
Carriera esecutiva:		
Applicati	5	—
Carriera ausiliaria:		
Bidelli	6	—
Accompagnatori al pianoforte	1	—

(*È approvata*).

CONVENZIONE CON LO STATO PER LA TRASFORMAZIONE IN CONSERVATORIO DI MUSICA DI STATO DELL'ISTITUTO MUSICALE PAREGGIATO « FRANCESCO MORLACCHI » DI PERUGIA

ARTICOLO 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1967 l'Istituto Musicale « Francesco Morlacchi » di Perugia, pareggiato ai Conservatori di musica statali e gestito dal Comune di Perugia, passa alla dipendenza dello Stato ed assume la denominazione di Conservatorio di musica « Francesco Morlacchi ».

Esso assume lo stesso ordinamento previsto per i Conservatori di musica statali e sarà governato nelle forme e nei modi prescritti per i predetti Istituti dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'istruzione artistica nonché dalla presente convenzione.

ARTICOLO 2.

Il Comune di Perugia cede allo Stato in uso gratuito per il funzionamento del Conservatorio di musica « Francesco Morlacchi », l'immobile di sua proprietà sito in Via Fratti n. 14, provvedendo a proprio carico alla manutenzione ordinaria e straordinaria del medesimo.

Il Comune di Perugia assume altresì l'onere di provvedere a sue spese a tutti i lavori di sistemazione e di adattamento dell'immobile ritenuti necessari per il regolare funzionamento di un Conservatorio di musica di Stato secondo il piano di progettazione allegato alla presente convenzione, lavori che saranno portati a termine al più presto possibile comunque non oltre il 30 settembre 1969. Detto piano si allega a questo atto sotto la lettera « C », firmato dalle parti contraenti e da un Notaio.

Il Comune di Perugia s'impegna, infine, a mettere a disposizione del Conservatorio di musica a titolo gratuito per manifestazioni artistiche su semplice richiesta della direzione, il Teatro Morlacchi o, qualora questo fosse già impegnato per altre manifestazioni già programmate, la Sala dei Notari.

ARTICOLO 3.

Il Comune di Perugia si obbliga a cedere e trasferire in proprietà allo Stato, tutto il materiale (strumenti, mobili, suppellettili d'ufficio e scolastiche, materiale di biblioteca, ecc.) esistente nell'Istituto Musicale Pareggiato « Francesco Morlacchi », ed elencato nell'inventario allegato alla presente convenzione della quale fa parte integrante.

L'inventario si allega a questo atto, previa lettura da me datane sotto la lettera « D »; firmato dalle parti contraenti e da me Notaio, ed altresì sotto la lettera *E* ed *F*.

ARTICOLO 4.

Per il funzionamento del Conservatorio di musica il Comune di Perugia s'impegna a corrispondere annualmente allo Stato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente convenzione a datare dal 1° ottobre 1967, il contributo annuo di lire 50.000.000 (lire cinquantamilioni).

Tale contributo sarà considerato come spesa di carattere obbligatorio e sarà versato in Tesoreria a rate semestrali posticipate, e propriamente, al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5.

Il Conservatorio, oltre al posto di Direttore avrà come dall'unita pianta organica n. 21 cattedre di ruolo.

Per la Scuola media annessa si provvederà a norma dell'articolo 16 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

Per tutti gli insegnamenti di cui al regio decreto 11 dicembre 1930, n. 1945 e successive disposizioni, per i quali non sono previste dalla vigente convenzione cattedre di ruolo, si provvederà mediante incarichi.

ARTICOLO 6.

All'attuale Direttore dell'Istituto musicale pareggiato « Francesco Morlacchi » verrà attribuito alla data del passaggio alle dipendenze dello Stato il grado ed il trattamento economico di direttore di Conservatorio di musica.

ARTICOLO 7.

Lo Stato provvederà ad assumere nei ruoli ordinari dei Conservatori di musica il personale direttivo ed insegnante dell'Istituto musicale pareggiato « Francesco Morlacchi » che si trovi nelle seguenti condizioni:

a) non abbia raggiunto i limiti di età previsti dalle vigenti leggi;

b) che copra un posto di ruolo nell'attuale Istituto Musicale pareggiato « Francesco Morlacchi » per il quale corrisponda un posto di ruolo nell'organico del nuovo Conservatorio;

c) che sia stato dichiarato idoneo dalla Commissione Ministeriale di ispezione;

d) che sia in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per il personale di ruolo dello Stato.

ARTICOLO 8.

Il personale assunto alle dipendenze dello Stato viene inquadrato nei relativi ruoli, secondo le norme di cui alle leggi 9 ottobre 1942, n. 1328, 13 marzo 1958, n. 165 e successive aggiunte e modificazioni.

Al personale di cui al comma precedente, all'atto dell'inquadramento, sarà riconosciuto, ai soli fini giuridici, il servizio di ruolo prestato presso l'Istituto Musicale pareggiato « Francesco Morlacchi » dalla data successiva a quella del pareggiamento dell'Istituto stesso.

Qualora per effetto dell'inquadramento il personale consegua il trattamento economico complessivo lordo inferiore a quello fruito alla data del passaggio dell'Istituto Musicale pareggiato « Francesco Morlacchi » allo

Stato, per assegni fissi e continuativi ai medesimi titoli, viene conservata a carico del bilancio del Comune di Perugia la differenza come assegno a persona non utile a pensione e riassorbibile con successivi aumenti.

Agli effetti di cui sopra dovrà calcolarsi la somma dello stipendio, dell'aggiunta di famiglia e di ogni altro emolumento che, a titolo fisso e continuativo, goda all'atto del passaggio dell'Istituto Musicale allo Stato per servizi inerenti all'Istituto stesso.

ARTICOLO 9.

Al personale inquadrato nei ruoli statali che abbia precedentemente prestato servizi utili a pensione alle dipendenze dell'Istituto Musicale pareggiato « Francesco Morlacchi », le pensioni e le indennità una volta tanto saranno liquidate secondo le disposizioni del Testo Unico delle Pensioni approvato con Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70 e successive modificazioni.

ARTICOLO 10.

Dalla data della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge relativa alla trasformazione in Conservatorio di musica di Stato dell'Istituto Musicale pareggiato « Francesco Morlacchi » saranno posti a disposizione dell'Amministrazione Comunale, gli impiegati di ruolo dipendenti dal Comune, che prestano servizio presso il suddetto Istituto Musicale.

ARTICOLO 11.

Gli attuali studenti dell'Istituto Musicale pareggiato « Francesco Morlacchi » passano direttamente a far parte del Conservatorio di musica conservando il diritto di iscrizione per l'anno loro spettante in rapporto agli studi già conseguiti.

ARTICOLO 12.

La presente convenzione avrà la durata di 99 anni. Le parti contraenti nel caso intendessero denunciare la convenzione al suo termine, dovranno farlo tre anni prima.

Perugia, 12 ottobre 1967

per il Ministro della pubblica istruzione
f.to: TOMMASO BELMONTE

Il Sindaco
f.to: ANTONIO BERARDI

ART. 5.

Il contributo annuo a carico dello Stato per il funzionamento degli istituti, di cui all'articolo 1 della presente legge, è fissato in 14 milioni, di cui 7 milioni per il conservatorio di musica di Genova e 7 milioni per il conservatorio di musica di Perugia.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 6.

All'onere derivante dalla presente legge nell'esercizio 1972, di complessive lire 1.845.532.500 - relativo al periodo 1° ottobre 1967-31 dicembre 1972 - si provvede per lire 525.000.000 con i contributi dei comuni di Genova e Perugia a loro carico in parti uguali da versarsi al bilancio dell'entrata ai termini delle convenzioni di cui al precedente articolo 2 e per lire 1.320.532.500 con gli stanziamenti dei capitoli 2081 e 2102 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per il predetto esercizio in ragione rispettivamente di lire 1.247.032.500 e lire 73.500.000.

All'onere annuo di lire 351.530.000 si provvede quanto a lire 100 milioni con i citati contributi dei comuni di Genova e Perugia e quanto a lire 251.530.000 con i normali stanziamenti dei capitoli 2081 e 2102 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione in ragione rispettivamente di lire 237.530.000 e lire 14.000.000.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, in accoglimento del parere espresso dalla V Commissione bilancio ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma con il seguente:

« All'onere di complessive lire 2.548.592.500, relativo al periodo 1° ottobre 1961-31 dicembre 1974, si provvede, per lire 725 milioni, con i contributi dei comuni di Genova e Perugia a loro carico in parti uguali da versarsi al bilancio dell'entrata ai termini delle convenzioni di cui al precedente articolo 2, e, per lire 1.823.592.500, con gli stanziamenti dei capitoli n. 2081 e n. 2102 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1974, in ragione, rispettivamente, di lire 1.722.092.500 e lire 101.500.000 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 6 con la modifica testé approvata.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato » (1809):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 1809, risulta assorbita la proposta di legge Boffardi Ines n. 402.

Hanno preso parte alla votazione:

Ballardini, Bardotti, Bellisario, Benedetti Tullio, Bini, Buzzi, Caiazzo, Canepa, Chiarante, Dall'Armellina, Finelli, Giannantoni, Giordano, Lindner, Meucci, Mitterdorfer, Picchioni, Picciotto, Raicich, Santuz, Spitella, Tedeschi, Tessari, Vitali.

È in missione:

Miotti Carli Amalia.

La seduta termina alle 12,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO